

**Ultima Domenica
dopo l'Epifania - Anno C**



«Zaccheo, scendi subito, perché oggi
devo fermarmi a casa tua...
Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a
cercare e a salvare ciò che era
perduto (Lc 19, 5,10).

**27 febbraio 2022 - ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
detta "del perdono"**

ALL'INGRESSO

Sal 118 (119), 137. 124a

**Tu sei giusto, Signore,
e retto nei tuoi giudizi;
usa misericordia col tuo servo.**

Si dice il Gloria.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Ascolta, o Dio pietoso, la voce della tua Chiesa:
donale di superare le ricorrenti avversità della storia
e di vivere in pace,
libera e fiduciosa al tuo servizio.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Sir 18, 11-14

Il Signore è paziente con gli uomini ed effonde su di loro la sua misericordia.

Lettura del libro del Siracide.

Il Signore è paziente verso di loro
ed effonde su di loro la sua misericordia.

Vede e sa che la loro sorte è penosa,
perciò abbonda nel perdono.

La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo,
la misericordia del Signore ogni essere vivente.

Egli rimprovera, corregge, ammaestra
e guida come un pastore il suo gregge.

Ha pietà di chi si lascia istruire
e di quanti sono zelanti per le sue decisioni.

Parola di Dio.

SALMO

Sal 102 (103), 8-13

Grande è la misericordia del Signore.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno. **R**

Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono. **R**

Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. **R**

EPISTOLA

2 Cor 2, 5-11

La carità nella Chiesa verso i peccatori.

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, se qualcuno mi ha rattristato, non ha rattristato me soltanto, ma, in parte almeno, senza esagerare, tutti voi. Per quel tale però è già sufficiente il castigo che gli è venuto dalla maggior parte di voi, cosicché voi dovrete piuttosto usargli benevolenza e confortarlo, perché egli non soccomba sotto un dolore troppo forte. Vi esorto quindi a far prevalere nei suoi riguardi la carità; e anche per questo vi ho scritto, per mettere alla prova il vostro comportamento, se siete obbedienti in tutto. A chi voi perdonate, perdono anch'io; perché ciò che io ho perdonato, se pure ebbi qualcosa da perdonare, l'ho fatto per voi, davanti a Cristo, per non cadere sotto il potere di Satana, di cui non ignoriamo le intenzioni.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. 1 Gv 4, 16; 3, 20

Alleluia.

Noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi,
se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

Alleluia.

VANGELO

Lc 19, 1-10

La conversione di Zaccheo.

Lettura del Vangelo secondo Luca.

In quel tempo. Il Signore Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Sal 101 (102), 12-13

**I miei giorni sono come ombra che declina,
come l'erba tagliata inaridisco.**

**Ma tu, Signore, rimani in eterno,
il tuo ricordo per ogni generazione.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Stendi la tua mano pia e paterna, o Dio di bontà,
sul popolo che ti invoca;
donaci di vincere il terrore della prepotenza umana,
confortaci con la speranza della vita immortale
e guida i nostri passi sulla via della tua legge
verso la gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo.

SUI DONI

Accogli benigno, o Dio, la nostra invocazione
ed esalta le nostre povere offerte
con la gloria della tua divina presenza

perché sia da te avvalorata
l'umile semplicità del nostro servizio.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta
lodarti ed esaltarti,
o Padre di immensa misericordia.
Cristo Signore nostro,
mosso a pietà degli errori umani
è voluto nascere dalla vergine Maria;
con la sua morte volontaria sulla croce
ci ha liberato dalla morte eterna
e con la sua risurrezione
ci ha conquistato a una vita senza fine.
Riconoscenti e gioiosi
per questo dono di grazia,
ci uniamo concordi
alle schiere degli angeli e dei santi
che inneggiano alla tua gloria:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

**Il Pane di vita è spezzato,
il Calice è benedetto.
Il tuo corpo ci nutra, o Dio nostro,
il tuo sangue ci dia vita e ci salvi.**

ALLA COMUNIONE

Sal 103 (104), 33-34

**Finché avrò vita canterò al Signore,
finché esisto, voglio inneggiare a Dio.
A lui sia gradito il mio canto,
in lui sarà la mia gioia.**

DOPO LA COMUNIONE

Nutra, o Dio, la nostra vita interiore
questo Pane divino,
di cui ci siamo saziati,
e sia efficace rimedio a tutti i nostri mali
il corpo e il sangue di Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.